

Ue, Italia in "libertà condizionata"



(Servizio a pagina 8)

Emerse nel vertice le differenze nella maggioranza che mettono a rischio la tenuta del governo

Braccio di ferro Pd-Pdl, accordo sulle riforme

Esecutivo diviso in vista delle mozioni che saranno esaminate dalle Camere. Franceschini: "Distanze sull'ampiezza o meno della clausola di salvaguardia. Sul resto dell'impianto c'è una condivisione"

ROMA - Ai blocchi di partenza il percorso a ostacoli delle riforme. Al termine di un lungo braccio di ferro e di un confronto a tratti molto acceso tra Pd e Pdl, la maggioranza sigla un accordo 'minimal' sulle mozioni parlamentari che definiranno l'iter della revisione della Costituzione. Il risultato è un testo "molto asciutto", epurato nella sostanza del nodo più insidioso, che rischiava di mettere a rischio la tenuta del governo: la cosiddetta 'clausola di salvaguardia' sui ritocchi alla legge elettorale. Si metterà mano al sistema di voto, viene previsto, insieme alle riforme della forma di Stato e di governo, con l'obiettivo di arrivare alla meta "entro 18 mesi" dall'avvio dell'esame nel merito.

Le avvisaglie c'erano tutte, ma le difficoltà dell'accordo tra Pd e Pdl si concretizzano di buon mattino, nel vertice di maggioranza al Senato dei capigruppo con i ministri Gaetano Quagliariello e Dario Franceschini. La distanza tra i partiti sulla 'clausola di salvaguardia' con cui il governo avrebbe voluto portare a casa entro luglio alcune modifiche al Porcellum, si fa scontro tra Renato Brunetta e Roberto Speranza.

(Continua a pagina 8)

ANTONELLA PINTO PRESIDENTE DI FEGIV

Un "movimento" giovanile per riscoprire le nostre origini



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Anche a Caracas

CARACAS - Si pensava che si fosse riusciti a contenerla nell'ambito di alcune città della provincia. E invece, l'influenza AH1N1 è riuscita ad eludere i controlli e a fare irruzione nella capitale.

Stando a quanto dichiarato dalla dottoressa Ana Carvajal, membro della "Red de Sociedades Científicas Médicas Venezolanas", sono stati segnalati casi di AH1N1 in alcune cliniche e ospedali.

- Il non aver riconosciuto pubblicamente la presenza di casi di AH1N1 a Caracas - ha detto Carvajal - non vuol dire che non ve ne siano. Non ho le cifre, ma sono stati segnalati casi in cliniche private e ospedali.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Lazzaro, uno dei protagonisti del Zamora Campeón

COMUNALI

Epifani: "Pd premiato" Bersani: "Una smacchiata al Cav."

ROMA - Il voto ha 'premiato' il Pd per il senso di 'responsabilità' assunto nel 'governo di servizio' per il paese: è la risposta che, secondo Guglielmo Epifani, è salita dalle urne dopo l'esperimento delle larghe intese che hanno così passato il primo esame.

(Continua a pagina 6)

GUANTANAMO

Obama stringe i tempi: vuole soluzioni subito

(Servizio a pagina 9)

La presidente Antonella Pinto verso la ricandidatura: "Federazione presente sul territorio, obiettivo è maggiore coinvolgimento giovani nella comunità italo-venezuelana e rafforzare legame tra cittadinanza ed istituzioni"



FEGIV, un "movimento" giovanile per riscoprire le nostre origini

Lorenzo Di Muro

CARACAS – Raggiunta telefonicamente nella giornata di lunedì, la dr.ssa Antonella Pinto, presidente della Federazione Giovani Italo Venezuelani con sede a Valencia, ha tracciato con grande disponibilità e schiettezza un bilancio delle attività svolte sotto la sua guida, evidenziando i traguardi raggiunti senza tralasciare le difficoltà incontrate.

"Dopo il deposito dell'atto che ha permesso alla FEGIV di costituirsi formalmente come associazione civile a livello nazionale nel 2010 – ha esordito la presidente Pinto – la Federazione si è attivata propositivamente per raggiungere quanti più giovani possibili nel vastissimo panorama venezuelano. A tal fine abbiamo visitato i più disparati centri di aggregazione disseminati nel Paese, incoraggiando i giovani italo-venezuelani a riscoprire le loro origini italiane". La FEGIV si è infatti resa protagonista, congiuntamente a FAIV, FEDECIV ed alle numerose associazioni regionali, della "organizzazione di numerosi eventi a livello nazionale e regionale", mirati al raggiungimento di una maggiore integrazione e coesione tra le comunità ed associazioni italiane dislocate nel paese, "promovendo in particolar modo l'integrazione giovanile".



La Pinto ha orgogliosamente sottolineato l'importantissimo riscontro avuto nel 2011 dal Primo Congresso di Giovani Italo-Venezuelani "Jovenes de hoy, Imprenditori di Domani"; congresso incentrato su temi di carattere linguistico-culturale, economico-commerciale, educativo

e politico; nonché il "costruttivo dialogo che la Federazione ha allacciato con i rappresentanti delle istituzioni italiane in Venezuela": Console Generale Giovanni Davoli, On. Fabio Porta, direttrice dell'IIC Luigina Peddi, per poi soffermarsi sul principale ostacolo incontrato dalla Fede-

razione.

"Il cammino percorso dal direttorio della Federazione ha infatti dovuto fare i conti – ha ammesso la presidente Pinto – principalmente con il problema rappresentato dalla scarsità d'informazione. È perciò che una significativa parte delle attività è diretta a colmare questo gap informativo che spesso impedisce un maggiore e più diretto coinvolgimento dei giovani nella comunità italo-venezuelana".

Ciò che ci riproponiamo è di costituire un filo diretto, un ponte tra cittadinanza ed istituzioni preposte – ribadisce la Pinto.

Le attività organizzate e promosse dalla Federazione, lungi dall'esaurirsi con tematiche prettamente culturali ed economiche, spaziano anche tra temi di carattere ludico come il "1er. Torneo Futbol Sala Copa FEGIV Barquisimeto 2012" – con la partecipazione di associazioni sportive provenienti da città dove l'azione FEGIV ha riscontrato una forte presa: Valencia, Maracay, Calabozo, Carabobo, Barquisimeto, Guanare – prestando sempre particolare attenzione al sociale, come dimostrato dall'impegno profuso a sostegno del centro Comasemi tramite l'istituzione di coinvolgenti "sagre volte alla raccolta fondi per gli anziani emigranti

italiani più bisognosi".

Visto il "grande numero di adesioni ricevute", nonché i risultati raggiunti insieme a FAIV e FEDECIV – triadico emblematicamente conosciuto come "Movimiento Federativo Italo Venezolano" – la Presidente uscente mira a "ricandidarsi sicuramente in vista delle prossime elezioni, congiuntamente alle altre tre figure principali della giunta direttiva – Geraldine De Luca, Antonio Calicchio, Marystella Francischiello – al fine di proseguire l'importante processo aggregativo ed integrativo intrapreso".

La giovane Presidente non indugia nel definire "un'esperienza bellissima" la fondazione ed il lavoro portato avanti alla conduzione della FEGIV: "arrivare ai giovani, far rivivere le nostre origini, conoscere e toccare con mano la storia di noi discendenti di migranti ci dà l'opportunità innanzitutto di capire e poi di trovare il modo di risolvere i problemi relativi alla nostra grande comunità".

"Ho tratto giovamento in questa attività anche dall'esperienza che mi ha vista come candidata per la circoscrizione estero nelle file del PD" – ha poi concluso – "poiché mi ha permesso di avvicinarmi e di conoscere ancora più in profondità le problematiche dei giovani italo-venezuelani".

COMUNALI

Istituto Cattaneo, astensione è arrivata da M5S

BOLOGNA - In alcune città, circa la metà dei voti che il Movimento 5 Stelle ha preso alle politiche di febbraio sono andati nell'astensione. E' questa, secondo l'Istituto Cattaneo di Bologna, una delle spiegazioni dell'alta percentuale di astenuti delle elezioni comunali dello scorso fine settimana. L'istituto di ricerche politiche bolognesi ha analizzato i flussi elettorali di Brescia, Treviso, Ancona e Barletta (le città dove sono disponibili i dati completi) un campione ridotto, ma che assicura un'ampia copertura geografica e che, soprattutto, ha fornito dati sostanzialmente omogenei, benchè Barletta si sia differenziata per una diminuzione dell'astensionismo. Il grosso degli elettori che avevano votato alle politiche e che non lo hanno fatto alle comunali, a febbraio aveva votato il Movimento 5 Stelle.

A Brescia ed Ancona circa la metà dei voti M5S sono andati all'astensione, a Treviso un terzo. Tuttavia, soprattutto a Barletta, ma anche nelle altre città, il M5S, oltre ad aver perduto la metà dei suoi voti verso l'astensione, ha avuto anche perdite di rilievo verso gli altri candidati.

"Si potrebbe dire", osserva il Cattaneo, nell'analisi curata da Pasquale Colloca, Piergiorgio Corbetta e Rinaldo Vignati, "che, in parte, il M5S ha svolto il ruolo di 'piattaforma di transito' verso l'astensione. In parte, invece, vi è stato un ritorno ai partiti d'origine, sia a destra sia a sinistra, confermando la natura non ideologica dell'elettore del M5S, che, alle politiche, aveva scelto Grillo provenendo da tutto lo spettro politico.

Anche il Pdl però, secondo l'analisi dell'istituto bolognese, ha pagato un prezzo molto alto all'astensionismo. A Brescia, Treviso e Ancona (un po' meno a Barletta) il Pdl ha perso verso l'astensione il 40% dei propri voti di febbraio, (pari a valori che vanno dal 3% di Barletta al 5,4% di Brescia).

Anche il Pd ha perso qualcosa verso l'astensione: abbastanza a Treviso (il 3,4%), meno nelle altre città. L'Istituto Cattaneo, poi, ha anche calcolato la differenza fra i voti assoluti presi dai vari partiti alle politiche e quelli alle comunali. Poche le sorprese: l'astensionismo ha prosciugato i voti di tutti (tranne che delle forze di sinistra), anche se in misura differente.

Il Pd e il Pdl hanno, entrambi, perso circa il 65% del proprio consenso, mentre il Movimento 5 Stelle ha preso circa un terzo dei voti che aveva a febbraio. I ricercatori del Cattaneo avvertono, tuttavia che, in linea di massima, non è consigliabile fare confronti fra elezioni di differente livello. Ma visto che le precedenti elezioni del 2008, politicamente, facevano parte di un'altra epoca, si è comunque preferito fare un confronto con febbraio, consapevoli del fatto che alcuni mutamenti potrebbero essere derivati più dal contesto elettorale che dal mutamento di clima politico.

Bersani si leva un sasso dalla scarpa: "Così Grillo impara a capire il rapporto tra governo e cambiamento". A Palazzo Chigi si tira il fiato: il governo delle larghe intese non sembra per ora a rischio, nonostante negli 11 comuni più importanti al ballottaggio vadano, gli uni contro gli altri, proprio Pd e Pdl



Grillo perde e attacca: "Con Pd-Pdl l'Italia alla rovina"

ROMA - Il distacco dalla politica, dopo il voto di lunedì, non ha più il volto del M5S di Beppe Grillo ma quello di un astensionismo record: vota il 62% degli italiani. Un dato che i partiti non guardano in faccia con sufficiente coraggio. Il Pd rinvia l'analisi, esultando dopo la vittoria in 5 capoluoghi ed il netto vantaggio sul centrodestra in molti comuni. Il Pdl, ormai perse tutte le città più importanti, arretra ma fatica a fare autocritica: preferisce minimizzare ed incalzare su riforme e giustizia. E infine Beppe Grillo, che spazza sotto al tappeto la polvere del suo flop e attacca gli italiani "che votando Pd e Pdl e distruggono il Paese". "Il M5S ha commesso errori, chissà quanti, ma è stato l'unico a restituire 42 milioni di euro allo Stato", sposta il tiro il leader M5S. Ma, insieme all'astensionismo e alla ripresa del Pd, il vero dato del voto è il crollo dei grillini, che si afflosciano su sé stessi. "Hanno perso un'occasione vera. Così

Grillo impara a capire il rapporto tra governo e cambiamento", si leva un sasso grande così dalla scarpa Pierluigi Bersani. A Palazzo Chigi si tira il fiato: il governo delle larghe intese non sembra per ora a rischio, nonostante negli 11 comuni più importanti al ballottaggio vadano, gli uni contro gli altri, proprio Pd e Pdl.

- Il voto è un segnale che il governo è stato compreso - si rincuora il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza - è un segno di incoraggiamento, anche se i problemi restano tutti.

Quello del renziano Graziano Delrio è un commento più pacato:

- Il voto non rafforza il governo, ma consente di continuare a lavorare. L'astensionismo però è un dato molto grave.

Il Pd, di fronte al risultato positivo e tutto sommato inaspettato, riprende fiato in vista del congresso.

- In tutta Italia abbiamo avuto risultati davvero importanti - è l'analisi di Guglielmo Epifani -

perché i nostri candidati sindaci sono stati scelti con le primarie e sono espressione del buon governo locale. Ma anche perché, mentre Grillo non ha usato il suo peso per il cambiamento, il Pd ha offerto al governo una funzione di servizio ed è stato premiato.

Nel Pdl, invece, si ridimensiona la portata politica del voto nei comuni. L'unico a fare robusta autocritica e a dire che il re è nudo è Fabrizio Cicchitto, che tenta un'analisi del voto e parla chiaro: Berlusconi non basta più, non basta da solo e "nel Pdl c'è un problema grande come una casa".

Silvio Berlusconi prende fisicamente le distanze e se ne resta in Sardegna, mentre il partito si riunisce ma preferisce concentrare l'analisi sulle prossime mosse da fare su riforme e giustizia, esprimendo "solidarietà al leader perseguitato da 20 anni". Travolta dal voto anche la Lega, che perde ovunque. Parte adesso la caccia ai voti, in vista dei ballottaggi. Lo sforzo si concentrerà soprattutto

sul recupero dei disillusi: quelli che non sono andati a votare e i delusi del Movimento 5 Stelle. In molti casi, a fare da ago della bilancia saranno anche le liste civiche.

A Roma peserà molto anche il bottino raccolto da Alfio Marchini, sostenuto dalla società civile e da Scelta Civica. Certo per Gianni Alemanno - che ancora oggi non getta la spugna e dice "io ci credo ancora" - sarà impresa titanica colmare il distacco di 12 punti da Ignazio Marino, che si rivolge a tutti i romani ma cerca di far breccia soprattutto nel cuore dei grillini, ricordando i molti temi comuni della campagna elettorale di Pd e M5S. Intanto il premier Enrico Letta telefona al sindaco Pd di Pisa Marco Filippeschi, per congratularsi dei 42 punti di vantaggio che gli hanno consentito di battere al primo turno l'avversario. Il Pd, insieme a Sel, tiene anche a Siena, dove tutti immaginavano che lo scandalo Mps avrebbe travolto i democrat.

IL GIORNO DOPO

Dopo il flop, M5S processa il capo: tensione in parlamento

ROMA - Il 'flop' elettorale del M5S agita il leader dei Cinque Stelle, la base degli attivisti e, dopo una notte di riflessione, anche la pattuglia in Parlamento. Il risveglio dal risultato elettorale è stato lento e meditato ma ha imposto a tutto il gruppo degli eletti una doccia fredda da cui ciascuno cerca di uscire a modo suo: nuovi propositi o scappatoie. Perché non basta puntare l'indice, come ha fatto Beppe Grillo, contro "chi ha votato, convinto, per il condannato in secondo grado per evasione fiscale e chi ha dato la sua preferenza ai responsabili del disastro dell'Ilva, del Monte Paschi che hanno come testimonial il prescritto Penati...".

Prendersela con gli elettori del Pd e del Pdl è una strada che non fa breccia tra i parlamentari tra i quali la parola d'ordine, invece, è quella di non consentire comparazioni tra politiche nazionali e amministrative. E non solo perché, come malignano gli osservatori, il voto nazionale è trascinato nelle urne dalla verve polemica di Beppe Grillo.

- Se pensiamo che fino ad un anno fa esultavamo perché riuscivamo a eleggere uno o due consiglieri, oggi esultiamo anche per il risultato di Roma che va oltre il 12 per cento e mettiamo trenta persone e nuovi consiglieri tra consiglio e municipali-

tà - osserva il deputato napoletano e trait d'union con il vertice Grillo-Casaleggio, Roberto Fico. Che rassicura la truppa:

- Il nostro è un progetto lento ma inesorabile.

Di inesorabile, tuttavia, c'è ora la stura ai tanti mal di pancia che covano nelle retrovie, ai mugugni di chi non approva la linea dettata dall'alto, alle insofferenze di chi medita di lasciare il gruppo. Il primo banco di prova per misurare che tipo di esito avrà la reazione al dato elettorale arriverà domani quando è stata convocata un'assemblea. Che, inevitabilmente, dovrà affrontare il nodo del flop elettorale.

- E' arrivato il momento di iniziare a parlare di politica - afferma la deputata del M5S Mara Mucci anche se non mancano l'autocritica dei parlamentari che si chiedono quanto abbia pesato sul voto il loro ruolo in Parlamento.

- Qualcosa avremo anche sbagliato ma sono sicuro che il M5S saprà riconquistare la fiducia degli elettori - ammette il deputato Andrea Ceconi.

- Una riflessione ora va fatta - avverte anche uno dei deputati M5S più dialoganti come Walter Rizzetto che boccia invece l'accusa di Grillo verso l'Italia 'peggiore' che ha votato per Pd e Pdl.

- Su questo - afferma - non sono d'accordo, non si

può incolpare chi non ci ha votato.

E la riflessione sarà a tutto campo, partendo dal problema numero uno: quello della 'Comunicazione'. 'Sconsigliare' commenti ai risultati elettorali o sentire un capogruppo in Parlamento che dice di non averli visti è un errore macroscopico che fa sorridere i parlamentari ma fino ad un certo punto. Ma chi parla apertamente di 'sconfitta' dovrà anche indicare in assemblea quali sono gli errori da non ripetere. E se qualcuno punta l'indice sul metodo di selezione della classe dirigente, quello per capirsi che con le 'parlamentarie' ha scelto i deputati da portare in Parlamento, altri individuano l'origine della sconfitta nell'assenza di dialogo con le altre forze politiche che ha messo il M5S nell'angolo. Come ora che ci sarebbe da firmare (ma il M5S non lo farà) la mozione del del deputato del Pd Roberto Giachetti che chiede, esattamente come Grillo, la cancellazione del Porcellum e il ripristino del Mattarellum.

Di certo molte delle 'colpe' sono attribuite ai media. - Anche Letta vuole togliere il finanziamento ai partiti. E dopo i partiti toccherà anche alla stampa - sorride Alessio Villarosa, da settembre il nuovo capogruppo M5S alla Camera.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leoferman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Los integrantes del Consejo Nacional de Universidades (CNU) junto con los rectores de las principales casas de estudio, así como integrantes de la Federación de Asociaciones de Profesores Universitarios de Venezuela (Fapuv) se reunieron este martes para concretar sobre la solicitud de las reivindicaciones salariales. Sin que se llegará a un acuerdo satisfactorio para los profesores universitarios.

CNU y rectores universitarios sin acuerdo salarial

CARACAS- Los integrantes del Consejo Nacional de Universidades (CNU) junto con los rectores de las principales casas de estudio, así como integrantes de la Federación de Asociaciones de Profesores Universitarios de Venezuela (Fapuv) se reunieron este martes para concretar sobre la solicitud de las reivindicaciones salariales. Sin que se llegará a un acuerdo satisfactorio.

El ministro de Educación Superior, Pedro Calzadilla informó que en las mesas de trabajo están participando algunas asociaciones de profesores que forman parte de la Fapuv. "Yo invito a todos los compañeros que están interesados en participar en esta discusión que se dirijan a las instancias respectivas del Ministerio de Trabajo, no somos parte de esta discusión que se está

llevando actualmente"

En cuanto al aumento salarial explicó que esta petición está en manos de la mesa en estos momentos "no puedo adelantar nada porque estaría fuera de la ley actualmente todo está sometido a la ley de trabajo que regula la relación laboral".

Los profesores están involucrados y llamados a participar en las mesas de discusión de contratación colectiva a través de la federación de profesores empleados y obreros que están discutiendo actualmente las mesas de discusión de la contratación colectiva en el marco de la normativa laboral, "esa es por ley, la Lottt que establece que es en el marco de esa normativa donde se lleva a cabo esta discusión", dijo. Por su parte, la rectora de la Universidad Central de Venezuela

(UCV), Cecilia García Arocha explicó que la mesa designada por parte del ministerio de trabajo "nos preocupa que quede fuera o no esté invitada la federación de asociaciones de profesores", Arocha expresó que se buscará una estrategia para que en conjunto se llegue a los acuerdos del aumento salarial. La rectora de la UCV manifestó que gremios universitarios se mantienen preocupados "salimos de la reunión y lo único que vamos a informar a nuestras universidades es que no se nos informó nada concreto con respecto a la situación del aumento salarial".

En este sentido, invitó el ministro Pedro Calzadilla "a dar un paso adelante e invite a la Fapuv" pues en la marcha que se llevó a cabo la semana pasada él se comprometió a reunirse.

PAVECA

Insta a la población a evitar compras nerviosas de papel higiénico

CARACAS- El Vicepresidente de Asuntos Internos y Externos de Paveca, Winston Duque, hizo un llamado este martes a evitar las compras nerviosas de papel higiénico, pues a su juicio, es la principal causa de la escasez del producto.

Explicó que la empresa está al 100% de su capacidad, sin embargo desconoce la situación de las otras 2 industrias que surten al mercado. Indicó que las restricciones ocasionaron las compras nerviosas. "Eso genera como un tip al consumidor y piensa: si yo no me llevo un bulto de papel, en dos semanas me puede faltar y en vez de comprar 12 rollitos, quieren que le vendan un bulto".

El Vicepresidente de Paveca también acusó a mafias que se dedican a comprar masivamente el papel higiénico para revenderlo en la calle a un precio más alto. "A veces los mismos trabajadores de los mercados empiezan a llamar a estas personas que compran esos productos, llegan al abastecimiento y compran todo". Igualmente aseguró que el consumo de papel se ha duplicado desde 2012, razón por la cual el gobierno tuvo que importarlo.

Destacó que la pulpa de papel es importada de Chile, cuyo abastecimiento se vio mermado por algunos días tras una huelga en los puertos del país austral, sin embargo no representó mayor problema.

RECHAZAN

Modificación de la presencia de periodistas en la AN

Caracas- El diputado Biaggio Pilieri solicitó, en nombre de la bancada opositora, incorporar en el Orden del Día la discusión de reforma de los artículos 56 y 66 del reglamento interior y de debates del Parlamento, para permitir que los medios de comunicación "regresen de inmediato" al hemisferio de la Asamblea Nacional.

La solicitud de los diputados de oposición fue rechazada "por minoría evidente", sostuvo el presidente del Parlamento, Diosdado Cabello. Explicó que para considerar la reforma de un reglamento de este tipo se debe presentar una solicitud por escrito, que debe ser considerada por la directiva de la Asamblea, antes de someterse a discusión. Al exponer sus razones, Pilieri insistió que en la mayoría de los países de América Latina esta es una práctica común y necesaria. Destacó la importancia de que los periodistas puedan tener acceso a la información desde el lugar que se genera.

El parlamentario Earle Herrera (Psuv, Anzoátegui) recordó las razones por las que se prohibió la entrada de periodistas a las sesiones parlamentarias. "Los que se ubicaban en el palco se comportaban como un partido político. No era importante para ellos informar al pueblo", añadió.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Confirman casos de AH1N1 en el Distrito Capital

La gripe AH1N1 llegó a la capital del país. Así lo informó la doctora Ana Carvajal miembro de la Red de Sociedades Científicas Médicas Venezolanas (Rscmv).

"El hecho de que no se haya reconocido que no hay AH1N1 no quiere decir que no exista. Sí hay casos en Caracas. En estos momentos no tengo las cifras a la mano, pero sí hay varios casos hospitalizados en clínicas privadas y en instituciones públicas".

Por su parte, la ministra de Salud, Isabel Iturria, no ofreció un "parte diario numérico" de la cantidad de casos que se contabilizan en Venezuela por influenza AH1N1 e indicó que existe una "paranoia" en la población que podría aumentar por el manejo de información en los medios de comunicación.

Explicó que "se focaliza la atención en el elemento que no es el más relevante, como el elemento más relevante es la prevención, yo no voy a decir los números (...) Entraría en la confusión que se ha generado a partir de creer que estamos dando un parte de guerra de una cosa inusitada que debe ser manejada con criterio de alarma generalizada, cuando debe ser manejada con un criterio de educación para la salud". Iturria manifestó que los tapabocas no fueron diseñados para que las personas sanas se protejan de un virus respiratorio sino para evitar que los individuos contagiados diseminen el virus. Indicó que la vacuna contra la gripe AH1N1 tampoco no es la medida más importante de prevención, sino el lavado de manos. Recomendó a las personas que presenten los síntomas quedarse en casa.

VP exhorta al MP investigar presunta corrupción

Representantes de Voluntad Popular pidieron este martes a la Fiscal General, Luisa Ortega Díaz, investigar los casos de presunta corrupción en instituciones del Estado. Freddy Guevara, miembro del partido exhortó al organismo a dar celeridad a temas de interés nacional.

Considera que la fiscal debe "perseguir a los corruptos y delincuentes", aplicando el sistema de justicia, en vez de "investigar a quienes piensan diferente".

"El mensaje al país de fuerza, resistencia y opresión, hoy Voluntad Popular está activada en todo el país", puntualizó.

La SIP condena atentado contra el diario Panorama

Miami- La Sociedad Interamericana de Prensa (SIP) condenó un atentado con explosivo perpetrado contra la sede del diario venezolano Panorama y pidió a las autoridades garantías para el ejercicio del periodismo.

La SIP instó además al Gobierno venezolano a investigar con premura este atentado, identificar a los responsables y llevarlos ante la justicia.

El presidente de la SIP, Jaime Mantilla, director del periódico ecuatoriano Hoy, solicitó en un comunicado a las autoridades venezolanas que garanticen la "seguridad física de quienes ejercen la libertad de prensa" e investigue con celeridad este atentado que, "aunque no tuvo resultados fatales, alienta la autocensura y la cultura del miedo".

Como se recordará este lunes pasado fue lanzado un artefacto explosivo contra las instalaciones del periódico Panorama, en el centro de Maracaibo (estado de Zulia), sin que se reportaran víctimas ni daños materiales.

Relaciones entre Irán y Venezuela están "profundamente enraizadas"

Teherán-El ministro de Exteriores iraní, Ali Akbar Salehi, aseguró este martes que las relaciones entre Irán y Venezuela están "profundamente enraizadas", durante una reunión en Teherán con el vicescanciller venezolano David Velásquez.

En declaraciones difundidas por la agencia oficial iraní, IRNA, y reseñadas por Efe, Salehi afirmó que con la presidencia de Nicolás Maduro como sucesor del fallecido Hugo Chávez en Venezuela "se abre un nuevo capítulo" en el que reforzar las relaciones bilaterales.

Aportes fiscales petroleros se ubicaron en \$43.865 millones en 2012

Falcón- El ministro de Petróleo y Minería, Rafael Ramírez, realizó un encuentro con las empresas del sector en el estado Falcón.

Ramírez dijo a los empresarios que los aportes fiscales petroleros, en el año pasado, se ubicaron en (43.865 millones de dólares. "Todo eso va al tesoro nacional", indicó.

El Jefe de Estado pidió a los trabajadores de las empresas básicas un voto de confianza para "reestructurar lo que haya que reestructurar"

Maduro: 2013 será el año de la resurrección económica

BOLÍVAR- El presidente de la República, Nicolás Maduro, realizó este martes una visita a Empresa Alcasa en el estado Bolívar y aseguró que el año 2013 será el año de la resurrección económica.

Estaba acompañado de Félix Osorio, presidente de la CVG (Corporación Venezolana de Guayana) y del gobernador de la entidad, Francisco Gómez Rangel. Dijo que la planta extrusora estabilizará cuentas financieras de la empresa.

El primer mandatario pidió a los trabajadores de las empresas básicas un voto de confianza para "reestructurar lo que haya que reestructurar". "La clase obrera debe tener un papel estelar para el desarrollo de las empresas de la economía venezolana. Cada una de las empresas deben ver cuál es su aporte. Hasta ahora todas las inversiones las pone el Gobierno. En el futuro debe haber un desarrollo elevado", dijo.

Construcción de las milicias

Maduro se refirió a las milicias obreras y dijo que los trabajadores se deben sentir orgullosos "al recibir un fusil, al ir a un entrenamiento y sentirse parte de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana".



"Ratifico esa orden, vamos a la constitución de las milicias obreras en todo el país", enfatizó el jefe de Estado.

El mandatario realizó algunos anuncios desde una asamblea con trabajadores de las empresas básicas en el marco del "Gobierno de Calle".

"Seguro están pendientes de lo que vamos a anunciar, pero nosotros no estamos para intrigas ni para chismes, estamos para trabajar, para eso me dejó Chávez aquí y eso voy a cumplir", dijo Maduro en Guayana.

Aprobó recursos para la construcción de 300 viviendas en el marco de la Gran Misión Vivienda Venezuela para trabajadores de Sidor. "Cuenten con los recursos para la construcción de las viviendas para la clase obrera", indicó ante los gritos de mujeres que solicitaban casas.

Asimismo, aprobó 378 millones de bolívares para la construcción del Hospital General de San Félix. "En las fórmulas de HCM gastábamos más dinero que el beneficio que le daban a los trabajadores", dijo Maduro.

"Aprobé recursos para multiplicar Mercal Obrero en el país. Entonces, ahora tienen beneficios económicos, vivienda, salud, alimentación y recreación", señaló. Pidió "máxima austeridad" a los tarjetahabientes del Banco de Venezuela.

También anunció el despliegue del Plan Patria Segura en el estado Bolívar el próximo lunes y llamó al fortalecimiento del Movimiento por la Paz y la Vida. "Sé que los problemas de inseguridad son graves en el municipio Heres", afirmó el mandatario.

ECONOMÍA

Asignación de divisas creció 7% en el primer trimestre del año



CARACAS- El presidente de la Comisión de Administración de Divisas (CADI), Eudomar Tovar, informó que la asignación de recursos se incrementó 7% el primer trimestre de 2013, en relación con el mismo período en el 2012.

Manifestó que la liquidación de divisas se ha ido cumpliendo de acuerdo con lo previsto en las reuniones que el Ejecutivo ha sostenido con representantes del sector productivo privado del país.

"En la primera reunión se acordó pagarle a 1.500 empresarios y se ha cumplido con la meta, y la segunda fase también se ha cumplido", dijo,

en una entrevista concedida a Unión Radio.

Agregó que se mantienen las revisiones de las providencias a estudiantes, remesas, tarjetas de créditos y en el Registro de Usuarios del Sistema de Administración de Divisas (Rusad).

"Estamos buscando centralizar la atención al usuario con las instituciones públicas y pronto habrá buenas noticias sobre ese tema", adelantó.

Anunció que esta semana se inaugurará una oficina para los trámites de atención a personas naturales y jurídicas que, junto con el Banco Central de Venezuela, atenderá el tema de las divisas.

*Fundavag
ha compiuto
il suo primo
anno di vita e...
lo ha festeggiato
in grande
con un concerto
di Soledad
Bravo e un
riconoscimento
a Victoria
De Stefano*



Un anno intenso e un futuro promettente

Giuditta Tazzi

CARACAS - L'impegno con cui Filippo Vagnoni, Andreina Melarosa Vagnoni e l'intera loro famiglia, hanno assunto la sfida di creare una Fondazione dedicata al ricordo di Rosa e Giuseppe Vagnoni, ha avuto i suoi frutti. Fundavag è arrivata al suo primo anniversario con successo.

Ha editato o coeditato libri importanti che vanno dalla saggistica alla prosa e alla poesia. E, in memoria dei genitori e dei tanti che come loro hanno lasciato una patria per cercarne un'altra, non sono mancati i titoli che parlano di emigrazione.

Nel corso di questo primo anno è stato pubblicato, in italiano e in spagnolo, il libro di poesie *Amantes*, dell'insigne poeta venezuelano Rafael Cadenas, coeditato insieme a Bernardo Infante Daboín Editori e "battezzato" nel nostro Istituto di Cultura.

A questo primo titolo sono seguiti due libri pubblicati insieme alla Società Amici della Cultura Urbana: *Portugal y Venezuela: 20 testimonios*, di Yoyiana Ahumada Licea e *Exilios*, poesia latinoamericana del siglo XX di Marina Gasparini.

Fundavag, con le sue collezioni: *Nueva Palabra* (narrativa e poesia), *Calle Real* (saggi e ricerche), e *Colección Plus Ultra* (Edizioni Speciali), ha poi editato il libro di racconti di Carmen Vincenti *Guiones solitarios*, la raccolta di poesie *Cartas para Floria* di Joaquín Marta Sosa e ancora *El Arte de los aforismos* di Víctor Guédez, che ha recentemente ottenuto il Premio al Miglior Li-



bro per la divulgazione artistica del 2012, assegnato da AICA (Associazione Internazionale di Critici di Arte - capitolo Venezuela). L'ultimo, nel mese di aprile, è stato il saggio di Cecilia Rodríguez *Con trazos de seda: escrituras banales en el siglo XIX*. Ma già altri titoli ugualmente interessanti sono in programma. Presto uscirà la raccolta di poesie *Para encantar tus ojos* di Luisana Itriago e nel corso del prossimo mese di giugno sarà pubblicata una nuova antologia di poesia venezuelana: *Navegación de tres siglos (1826-2013)* di Joaquín Marta Sosa, co-

editata insieme alla Società Amici della Cultura Urbana.

Alla fine del 2013 altri tre titoli si sommeranno alla ricca produzione letteraria di Fundavag: una antologia di 13 scrittori italiani contemporanei, coeditata insieme a Bernardo Infante Daboín Editori; e un progetto editoriale complesso che prevede anche un documentario, e che narrerà la storia dell'Hotel Humboldt e si chiamerà *Hotel Humboldt: un milagro en El Ávila*. Tre sono gli autori di questo ambizioso progetto: Joaquín Marta Sosa, Gregory Vertullo e Federico Prieto.

Il consiglio editoriale di Fundavag è composto da persone di riconosciuta cultura, tra loro anche lo scrittore Fernando Savater, la direttrice dell'Istituto di Cultura Luigina Peddi, i saggisti Joaquín Marta Sosa e Federico Prieto e naturalmente Filippo Vagnoni, anima di questa iniziativa.

Per non dimenticare i valori che Rosa e Giuseppe Vagnoni hanno tramandato a figli e nipoti, all'attività editoriale è stata affiancata quella sociale e i dirigenti di Fundavag hanno firmato un accordo con l'Associazione Hogar Virgen del Valle, istituzione

che offre accoglienza a bambine, bambini e adolescenti che non possono essere sostenuti dalle proprie famiglie. A tutti loro danno la possibilità di una vita serena, di studiare e di crescere lontano dai mille pericoli che corrono i ragazzi quando sono abbandonati a se stessi.

Oggi questi "Hogares" si sono moltiplicati e a quello di Caracas si sono aggiunti altri a Ciudad Guayana e a Filas de Mariche.

Nel corso della serata in cui è stato festeggiato il primo anno della Fondazione alle parole della presentatrice Andreina Melarosa Vagnoni, è seguito un intervento del Presidente dello "Hogar Virgen de los Dolores" che ha ricordato il lavoro che svolgono da anni aiutando bambini e giovani che altrimenti sarebbero destinati ad una vita piena di pericoli e privazioni.

Il primo anniversario della Fondazione Rosa e Giuseppe Vagnoni è stato festeggiato nel Centro Italiano Venezuelano e ha contato sulla presenza di Soledad Bravo, cantautrice molto amata, che ha cantato per la prima volta nel nostro "club" di Caracas.

Un giusto e meritato riconoscimento è stato dato all'insigne scrittrice Victoria De Stefano, che con il suo successo ha portato lustro a tutta la nostra comunità.

Una serata che ha concluso con "broche de oro" un anno di successo e ne ha annunciato un altro che promette essere ancora più ghiotto per chi ama perdersi nel piacere della lettura.

SISMA L'AQUILA

**Inchiesta funerali:
accusa di truffa
aggravata ai danni
dello Stato**



L'AQUILA. - Il giudice per le indagini preliminari del tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, ha rinviato a giudizio con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato i due titolari dell'impresa di onoranze funebri "Taffo Gaetano e figli Snc" nell'ambito dell'inchiesta della procura dell'Aquila sui funerali solenni delle vittime del terremoto del 6 aprile 2009.

Gli imputati sono i fratelli Piero e Luciano Taffo: la prima udienza del processo è stata fissata per il prossimo 10 dicembre. Le indagini della Guardia di Finanza dell'Aquila hanno portato alla luce presunte irregolarità, in particolare il fatto che l'impresa di onoranze funebri avrebbe fatturato servizi effettuati da altre ditte alle quali si erano rivolte i parenti delle vittime. Il frutto della truffa sarebbe stato quantificato in 20mila euro, soldi che rimangono sequestrati.

L'impresa Taffo ha assicurato il servizio dopo aver ricevuto dall'ex prefetto del capoluogo, Franco Gabrielli, ora capo della protezione civile, l'incarico della gestione dei servizi funebri in quanto la ditta è una delle più grandi della zona, con sedi anche a Roma. Stando alle indagini delle Fiamme Gialle, i servizi non svolti ma fatturati e incassati dall'impresa Taffo si riferiscono sia ai funerali solenni, che hanno riguardato 205 vittime, sia quelli privati svolti nei posti di origini della restante parte delle vittime.

Entrambe le fasi delle cerimonie funebri sono state gestite dalla prefettura e dalla Protezione civile nazionale che si è accollata le spese. A far scattare le indagini sono state le segnalazioni di alcuni parenti delle vittime che hanno sostenuto le spese dei funerali privati e poi presentato rimborso, e da imprese concorrenti. L'inchiesta ha destato scalpore e indignazione anche se la famiglia Taffo ha sempre rigettato ogni addebito. Le prime verifiche furono fatte dalla Protezione civile che poi interessò la prefettura.

Al terzo piano del Palazzo di giustizia di Taranto si lavora per chiudere l'inchiesta che vede la dirigenza del Siderurgico, e non solo, sotto accusa per disastro ambientale

Ilva, a giugno chiuse le indagini: decine di indagati

TARANTO. - A Roma si cerca una via d'uscita alla crisi dell'Ilva legata anche alle sue vicende giudiziarie, al terzo piano del Palazzo di giustizia di Taranto si lavora per chiudere l'inchiesta che vede la dirigenza del Siderurgico, e non solo, sotto accusa per disastro ambientale. La chiusura delle indagini preliminari potrebbe diventare una realtà a metà giugno, quando potrebbero partire i primi 'avvisi'. Decine gli indagati tra imprenditori, politici, ex dirigenti Ilva e funzionari di enti preposti al controllo delle emissioni inquinanti prodotte dal Siderurgico. Un solo fascicolo raggrupperà il lavoro di anni svolto dalla Procura: dentro ci saranno le carte dell'inchiesta-madre, che il 26 luglio 2012 portò ai primi arresti clamorosi tra cui quello di Emilio Riva, patron dell'Ilva, e di suo figlio Nicola, e quelle di 'Ambiente sventato', indagine sfociata negli arresti del 26 novembre scorso e del 15 maggio di quest'anno, che hanno coinvolto anche il presidente della Provincia Gianni Florido, dimessosi subito dopo. Dal momento in cui saranno notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, gli indagati avranno 20 giorni di tempo per chiedere alla Procura di essere ascoltati o per presentare memorie difensive. L'udienza preliminare, se questi tempi venissero rispettati, potrebbe tenersi subito dopo la pausa estiva. A luglio scadranno intanto i termini di custodia cautelare per Emilio e Nicola Riva, agli arresti domiciliari, mentre ieri ha riacquisito la libertà Lorenzo Liberti. L'ex consulente della

Immigrazione, dall'Onu critiche agli accordi con Tunisia ed Egitto

GINEVRA. - Il relatore speciale dell'Onu su diritti umani dei migranti, l'esperto canadese Francois Crepeau ha oggi espresso perplessità per gli accordi di bilaterali di riammissione di migranti irregolari recentemente raggiunti dall'Italia con Tunisia ed Egitto ed in particolare per il ricorso di centri ad hoc di identificazione rapida, cui non hanno accesso



organizzazioni quali l'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr). Una volta identificati, gli immigrati sono rispediti in patria a bordo di voli charter, ha spiegato Crepeau in una conferenza stampa a Ginevra, dopo aver ha presentato i suoi ultimi rapporti al Consiglio Onu sui diritti umani. I cittadini di Tunisia e Egitto che sono intercettati in mare dalle autorità italiane mentre cercano di raggiungere la penisola, sono portati a terra e trattenuti in centri ad hoc, spesso requisiti per l'occasione per circa 24-48 ore. Durante questo breve periodo - ha detto Crepeau ai giornalisti - gli immigrati sono in contatto con ufficiali di Frontex (l'ente europeo per il controllo delle frontiere esterne) e rappresentanti dei loro consolati, ma non con le organizzazioni come l'Unhcr e Save the Children e i bisogni di protezione di eventuali rifugiati potrebbero non essere valutati. Una volta identificati, i migranti ricevono i documenti necessari e sono rinviiati nei loro Paese, spesso in sole 48 ore. Per Crepeau, la rapidità della procedura è nell'interesse di tutte le parti coinvolte, ma i diritti umani dei migranti devono essere rispettati.

Procura ed ex preside del Politecnico di Taranto era ai domiciliari dal 26 novembre 2012, indagato per corruzione e falso. Per l'accusa, il 26 marzo 2010 avrebbe intascato dall'ex dirigente Ilva Girolamo Archinà una 'mazzetta' di 10mila euro per falsificare il contenuto di una consulenza affidatagli dalla Procura sulle fonti di inquinamento provenienti dal Siderurgico. La busta con il denaro sarebbe stata consegnata in una stazione di servizio della A14 ad Acquaviva delle Fonti (Bari).

A Milano, intanto, i legali dei Riva hanno presentato ricorso al Tribunale del Riesame contro il sequestro di 1,2 miliardi di euro per evasione fiscale, riciclaggio e truffa allo Stato. In fabbrica regna una calma apparente, in attesa delle decisioni del governo. Si guarda soprattutto alla data del 12 giugno, quando dovranno essere accreditati i prossimi stipendi. Resta in piedi il caso sollevato da 30 responsabili di produzione e di manutenzione dello stabilimento, che in una lettera inviata ai vertici aziendali hanno annunciato di dimettersi ritenendosi accusati ingiustamente, nel decreto di sequestro dei beni della Riva Fire sino all'equivalente di 8,1 miliardi di euro, di aver commesso reati. La Uil regionale ha chiesto loro di ritirare le dimissioni. E al reparto Movimento Ferroviario (Mof), dove negli ultimi mesi si sono registrati incidenti sul lavoro, uno dei quali mortale, l'Unione sindacale di base ha proclamato uno sciopero ad oltranza per protestare contro le precarie misure di sicurezza sul lavoro.

AGRICOLTURA

A giugno una riforma per i giovani

BRUXELLES. - Chiudere i negoziati sulla riforma dell'agricoltura europea con un accordo politico il prossimo giugno. Ritardare quella data non porterebbe nulla di più agli agricoltori europei. Quanto alla domanda di alimenti esiste, ora bisogna aiutare e incoraggiare i giovani a investire in agricoltura. E' in sintesi il pensiero del commissario europeo all'agricoltura Dacian Ciolos, raccolto dall'Ansa al termine del consiglio informale dei ministri dell'agricoltura, a Dublino. Concordo con le organizzazioni agricole e cooperative europee - dice il commissario - sul fatto che "se non si raggiungerà un accordo a giugno, la decisione potrebbe essere ritardata di anni aumentando l'instabilità per cooperative agricole e produttori". Resta il fatto che Parlamento europeo però non intende sottoscrivere la riforma della Pac senza conoscere - come è attualmente il caso - il quadro finanziario Ue 2014-2020. Per Ciolos questo non dovrebbe porre un problema in quanto "il Parlamento potrebbe formalizzare l'accordo politico sulla Pac appena votato il bilancio pluriennale dell'Ue". Pur nel pieno dei negoziati il commissario guarda al futuro. Al ministro per le politiche agricole e alimentari Nunzia De Girolamo presente a Dublino dice: "Sorvegliate la futura riforma dell'ortofrutta,



in quanto vorremmo presentare una proposta alla fine dell'anno o all'inizio del prossimo". Aggiungendo: "Sono a sua disposizione quando lo riterrà opportuno discutere l'argomento in dettaglio". Più in generale, il commissario europeo giudica "essenziale" la riunione di Dublino perché per la prima volta ha permesso ai ministri di

dialogare direttamente con i rappresentanti del Parlamento: il presidente della commissione agricoltura Paolo De Castro e i relatori della riforma, per l'Italia Giovanni La Via. Tra i temi più 'caldi' affrontati, c'è quello del livellamento progressivo dei contributi Ue tra i produttori dello stesso Stato membro (la cosiddetta

convergenza interna) con il rischio - sottolineato da De Girolamo - di penalizzare settori specializzati che hanno già molto investito. Sulla convergenza interna, Ciolos ha detto "di poter accettare l'idea che non ci sia un'armonizzazione degli aiuti a livello nazionale. A condizione però che venga fissata una soglia minima per alzare i pagamenti più bassi avvicinandoli alla media dei contributi: posso discutere - ha precisato - a partire dal 75% della media nazionale o regionale". Il commissario è poi apparso possibilista su un altro tema sollevato dal ministro italiano, quello relativo ai pagamenti Ue all'agricoltore che potranno restare 'accoppiati', ossia calcolati in funzione di una determinata produzione agricola, in modo da offrire un maggior sostegno a quel settore. "La Commissione - ha spiegato Ciolos - per i pagamenti accoppiati ha proposto un 10% massimo, il Parlamento vuole il 15%, il Consiglio Ue il 12%. Si può trovare un accordo". Infine, sulla questione relativa ai nuovi impianti di vigneti, che interessa da vicino l'Italia, per Ciolos "il nuovo regime dovrebbe entrare in vigore nel 2016, con un aumento delle superfici dell'1% l'anno". Insomma, Dublino sembra aver permesso di rilanciare le trattative sulla riforma della Pac, il settore a cui è destinato il 38% del bilancio europeo.

UE

L'Italia fuori dalla procedura... ma in libertà "condizionata"

BRUXELLES - Italia in 'libertà vigilata', dopo che la Commissione europea chiuderà la procedura per deficit eccessivo aperta dal 2009: l'attesa promozione dei conti pubblici non darà infatti al governo immediata libertà di manovra, perchè sarà accompagnata da numerose raccomandazioni, tante quante sono le riforme ancora da fare e che Bruxelles aspetta da almeno due anni. Senza riforme che sbloccino la crescita il Paese si condanna alla recessione, teme la Commissione, che comunque promuovendo l'Italia darà al governo non solo un incoraggiamento ma anche un minimo di flessibilità di spesa. Tutta ancora da negoziare con l'Europa, ma già qualcosa su cui il governo può cominciare a costruire.

COSA CAMBIA. L'Italia ha riportato il suo deficit sotto il 3% già nel 2012, e riuscirà a mantenerlo al di sotto del parametro fissato da Maastricht per quest'anno e il prossimo. Questo le consente di uscire dalla procedura per deficit eccessivo che in questi anni ha comportato i continui sforzi di consolidamento cioè manovre, tagli e tasse per compensare la crescita assente. Ora servirà solo un 'aggiustamento strutturale' di circa 0,5% all'anno, che consentirà di raggiungere nel 2015 il pareggio di bilancio in termini strutturali ('obiettivo di medio termine' stabilito con la Ue) nonchè di ridurre il debito al ritmo corretto, cioè di un ventesimo all'anno come prescrive il 'Fiscal compact'.

Certo, se il pil crescesse, il debito scenderebbe più rapidamente. Ma se la recessione dovesse continuare, o la correzione non venisse centrata annualmente, l'Italia potrebbe tornare nel mirino di Bruxelles che potrebbe riaprire anche subito, cioè dal 2014, una nuova procedura.

NUOVI MARGINI DI SPESA. Tornare tra i 'Paesi virtuosi' non significa sbloccare fondi nuovi, ma non essendo più 'sorvegliati speciali' non si è più obbligati a contrattare con Bruxelles ogni euro stanziato dal governo.

- I margini si aprono soprattutto per il 2014 - ha ripetuto il ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni. Il beneficio immediato è, ad esempio, per situazioni come i pagamenti della p.a. che non devono più essere giustificati. L'altro margine di manovra, che potrebbe liberare risorse vere, deve essere contrattato nel vertice di giugno: per chi è nel 'braccio preventivo del Patto di stabilità', cioè ne rispetta i vincoli, vale la regola che le spese per investimenti si incorporano dal computo del deficit. Ma Letta dovrà trattare con la Ue il tipo di spese, per farvi ad esempio rientrare quelle a favore dell'occupazione.

DEBOLEZZE E RACCOMANDAZIONI. E' dal 2011 che Bruxelles avverte l'Italia sui suoi 'squilibri macroeconomici'. Debito elevato, scarsissima competitività, costi unitari del lavoro troppo alti, fisco poco 'amico della crescita e troppo sbilanciato su lavoro e capitale. Il mese scorso li ha elencati di nuovo, e nonostante le apprezzate riforme del governo Monti si chiederà di nuovo di rendere più flessibile il mercato del lavoro (con meno contratti collettivi e più aziendali), di spingere sulle liberalizzazioni, snellire la burocrazia, riformare la giustizia civile per dare più certezza agli investitori.

Pdl diviso, due linee: una vuole che il governo duri cinque anni per fare le riforme e l'altra chiede un atteggiamento più critico nei riguardi dell'esecutivo

Berlusconi: "Governo male minore Riforme? Prima l'economia"

ROMA - Lontano dalle beghe della Capitale e dalle tensioni nella maggioranza su riforme e legge elettorale, Silvio Berlusconi continua a tenere i toni bassi ed invita il suo partito a mantenere la calma: il governo non è in discussione, in questo momento è il male minore. Certo, ai fedelissimi che nel corso della giornata lo hanno sentito per tenerlo informato dell'evoluzione del dibattito sulle riforme il Cavaliere è stato netto: fanno parte del programma di governo, ma non sono certo la priorità. Sostieniamo Letta perchè metta in cantiere provvedimenti economici ed è su quello che attendo delle risposte.

Che la situazione sia di calma solo apparente, lo testimonia il caos scoppiato per la presentazione del ddl da parte del presidente della commissione Giustizia Nitto Palma che prevede il "blocco dei processi in caso di pm politicizzato". Un provvedimento subito ribattezzato

'salva Berlusconi' immediatamente preso di mira dal resto delle forze politiche. Il testo presentato dall'ex Guardasigilli ha l'obiettivo, spiegano in diversi nel Pdl, di ricordare come il tema della giustizia sia uno dei paletti dell'ex presidente del Consiglio.

Berlusconi, salvo ripensamenti, si terrà lontano da Roma per tutta la settimana anche per concentrarsi su vicende personali come i processi che lo riguardano. Sempre con il calendario alla mano, raccontano infatti che il Cavaliere abbia in testa solo le prossime scadenze processuali che lo rendono di umore pessimo oltre che convinto di essere vittima di un vero e proprio "accerchiamento giudiziario": a fine giugno il tribunale di Milano emetterà la sentenza di primo grado sul processo Ruby, mentre i primi giorni di luglio è atteso il pronunciamento della Consulta sul legittimo impedimento per il processo Mediaset.

In pochi sono pronti a scommettere che in caso di condanna per il Cavaliere, il governo non subirà scossoni. Quello che è evidente però sin da ora è l'insoddisfazione di una parte sempre più consistente del partito rispetto nei confronti dell'esecutivo. E la dimostrazione si è avuta nella riunione dei gruppi del partito dove in maniera nitida, e non senza polemiche, sono emerse due linee: una che vuole che il governo duri cinque anni per fare le riforme e una - che conta una parte consistente di big di via dell'Umiltà - che invece chiede un atteggiamento più critico nei riguardi dell'esecutivo. Si tratta di una spaccatura che in realtà nasconde insofferenze sempre più evidenti verso la segreteria stessa del Pdl.

La scintilla che ha fatto scoppiare la polemica riguarda la modifica della legge elettorale e più in generale le riforme. Se da un lato Gaetano Quagliariello sottolinea la necessità di modificare il Porcellum, dall'al-

tro c'è chi come Denis Verdini, braccio destro del Cavaliere, invita all'attenzione e avverte del rischio di cadere in una 'trappola'. Il coordinatore pdiellino avrebbe anche detto di essere contrario a modificare l'attuale sistema di voto. Sempre Verdini avrebbe richiamato l'attenzione sui problemi più concreti: Alla gente non interessano le riforme - sarebbe stato il succo del ragionamento - ma come arrivare alla fine del mese. Ecco perchè il rilancio dell'economia deve essere la priorità. Concetto ribadito da diversi esponenti di primo piano del partito come Daniela Santanchè, Raffaele Fitto, Paolo Romani, Saverio Romani e Daniele Capezzone.

Un malumore sempre più evidente quello all'interno del partito che riemerge quando Renato Brunetta è costretto a convocare una nuova riunione del gruppo per illustrare nel dettaglio la mozione sulle riforme ed evitare così defezioni al momento del voto in Aula.

DALLA PRIMA PAGINA

Braccio di ferro Pd-Pdl...

Il Pdl chiede di mettere nero su bianco che quelle modifiche saranno 'minimali'. Il Pd, in larga parte favorevole al ritorno al Mattarellum, dice no: nessun paletto va fissato in partenza. Come se non bastasse, i due partiti litigano anche sulla composizione del Comitato bicamerale 'dei 40' che si occuperà di scrivere i testi. Il Pdl chiede di avere lo stesso numero di componenti del Pd, nonostante i parlamentari dem siano molti di più, grazie al premio di maggioranza. E il braccio di ferro prosegue per ore, finché non si trova un'intesa su un riequilibrio delle quote anche in base ai voti presi nelle urne. All'ora di pranzo i partiti riuniscono i gruppi parlamentari e rimarkano le distanze.

Alla riunione del Pd partecipa Franceschini, dal Pdl c'è Quagliariello. Ma il governo prende atto del fallimento dell'ultimo tentativo di mediazione. E, come andava già affermando da giorni, decide di "non scendere sul terreno sulla legge elettorale", di non rischiare, dichiara Quagliariello, di "farsi consumare".

Epifani: "Pd premiato"...

Un esito elettorale più che soddisfacente per i democrat che quasi a scoppio ritardato, rispetto alle elezioni politiche, questa volta hanno festeggiato. Lo ha fatto ad esempio Pier Luigi Bersani che ha voluto rispolverare il tormentone del giaguaro protagonista della campagna elettorale politica: "Una smacchiatina" a Berlusconi questa volta l'abbiamo data, ha detto l'ex segretario a Ballarò rivendicando peraltro la lunga e infruttuosa strategia messa in atto con i grillini, compresa la discussa riunione in streaming con i 5 stelle.

Di certo - ha detto Bersani nella sua analisi del voto - "i grillini non hanno colto che nel loro elettorato oltre alla richiesta di cambiamento, e alla protesta,

La palla è insomma al Parlamento. E' difficile che entro l'estate si faccia qualcosa. Nel pomeriggio i capigruppo si siedono attorno a un tavolo, alla Camera, e nel testo della mozione scrivono che la riforma del sistema elettorale va fatta insieme a forma di Stato e di governo, superamento del bicameralismo perfetto e riduzione del numero dei parlamentari. Prima di allora, niente ritocchi alla legge 'porcata'. A meno che, è l'ultimo spiraglio lasciato aperto, per un intervento "urgente" non si trovi quella "ampia condivisione" che appare però al momento tanto lontana, che Brunetta non si fida e accetta di dichiarare concluso l'accordo solo quando legge il testo della mozione.

In serata la tensione è ancora alta. Scelta civica, dopo un lungo e tormentato vertice, dice sì alla mozione. I malumori del Pdl inducono invece Brunetta a convocare una riunione 'ad horas' del gruppo per riferire sull'intesa. Ma si teme ancora l'insidia della mozione che Roberto Giachetti presenterà oggi sul ritorno al Mattarellum, che potrebbe essere

sostenuta da molti Pd e da parte della minoranza. Un'altra possibile 'mina' sulla tenuta della maggioranza, dalla quale Giachetti non vuole recedere. Fino all'ultimo si cercherà oggi di convincere M5S, Sel, Lega e Fdi a votare il testo della maggioranza.

Nelle Aule di Camera e Senato parlerà per il governo il premier Letta, a sottolineare l'importanza del tema. Con le mozioni il Parlamento impegnerà il governo ad adottare una legge costituzionale che definirà il percorso delle riforme, con una "procedura straordinaria" ma nel solco dell'articolo 138 della Carta. L'obiettivo è approvare nell'arco di tre mesi il ddl costituzionale che istituirà il Comitato dei 40 (e potrebbe prevedere tempi abbreviati tra le letture delle due Camere) e intanto avviare il dibattito nel merito. Poi ci saranno 18 mesi per portare a termine il percorso. Previsti referendum consultivo, consultazione popolare e comitato di esperti con compiti consultivi rispetto al governo. Che nel prossimo Cdm varerà intanto il ddl sul finanziamento ai partiti.

picchiato Renzi sulla sconfitta elettorale di M5S. Nello stesso tempo, però il sindaco ha voluto salvaguardare i temi cari al movimento di Grillo e soprattutto al paese.

- I tagli ai costi della politica e la semplificazione sono cose giuste e non vanno accantonate solo perchè il Movimento 5 Stelle ha perso. A maggior ragione ora vanno fatte.

Anche oggi Renzi non ha mancato di sferzare l'esecutivo di Letta. - Il governo - ha messo in guardia - si rafforza se farà cose, ma se vivacchia trascinerà l'Italia in basso. Se invece, come spero perchè sono italiano e faccio il tifo per l'Italia, riuscirà a realizzare le riforme di cui si parla da anni, allora viva il governo.

- Viva il governo di Letta - ha proseguito il ragionamento Bersani che si è voluto togliere qualche sassolino dalle scarpe. Renzi candidato premier?

- Abbiamo già un ottimo presidente del Consiglio: ora dobbiamo governare e non farci degli altri film - ha infatti ribattuto l'ex segretario. - Non ci sono altri candidati premier e il governo dura finché il Paese lo sente e lo percepisce, credo che da qui a fine anno farà scelte dirimenti.

Quindi la stoccata finale: - Sì Renzi è una personalità estremamente utile nel Pd ma devo anche dire che non condivido alcune proposte che vengono vendute come nuove e che sembrano solo delle rimasticature degli anni '90"

NOZZE GAY

Anche Scozia verso l'approvazione

LONDRA - Nozze tra persone dello stesso sesso potranno essere legali a breve in Scozia, forse anche prima che nel resto del Regno Unito dove una legge per il riconoscimento dei matrimoni gay è al vaglio del parlamento di Londra e sta suscitando un dibattito acceso e scontri politici.

Il governo scozzese ha confermato che intende introdurre la proposta di legge entro un mese. Il testo verrà quindi sottoposto al voto dell'assemblea parlamentare di Edimburgo che potrebbe approvarlo con una certa rapidità, tanto che ci si chiede già se il primo matrimonio tra omosessuali del Regno Unito non possa essere celebrato in Scozia prima del referendum previsto per il settembre 2014 in cui gli scozzesi sono chiamati a scegliere se rendersi indipendenti o meno da Londra.

Sollecitato sui tempi, il deputato del parlamento scozzese con delega alla Sanità Alex Neil è stato chiaro: "Il nostro impegno era di lavorare all'introduzione del testo nei tempi più rapidi possibili ed è quello che stiamo facendo. E spero che questa proposta possa diventare legge al più presto possibile". Secondo le anticipazioni, il testo scozzese contempla la possibilità per alcuni gruppi religiosi di astenersi dal celebrare le nozze. Un passaggio chiave dato che sia la Chiesa di Scozia sia la Chiesa cattolica scozzese hanno manifestato la loro contrarietà al progetto.

Intanto a Londra si continua a discutere. La proposta di legge per il riconoscimento dei matrimoni gay in Inghilterra e Galles ha da pochi giorni concluso la prima parte del suo iter parlamentare con l'approvazione in terza lettura alla camera dei Comuni e adesso il dibattito è passato alla camera dei Lord. Non è stato tuttavia un percorso indolore. L'ultima seduta il 21 maggio scorso a Westminster si è conclusa con 366 voti a favore e 161 contrari: la maggior parte di questi ultimi deputati conservatori, che hanno dato battaglia alla proposta voluta da David Cameron rischiando addirittura di affossarla. E' stato un accordo con i laburisti a scongiurare alla fine questo epilogo. Che però potrebbe riproporsi alla camera dei Lord in cui siedono anche vescovi e alti prelati, contrari al provvedimento e in grado di proporre emendamenti al testo, provocando così ulteriori rallentamenti.



La difficoltà principale, all'origine dello stallo, secondo il Wsj è cosa fare delle decine di prigionieri che non possono essere processati ma che rappresentano ancora una seria minaccia per gli Stati Uniti

Guantanamo, Obama stringe i tempi: vuole soluzioni subito

NEW YORK - L'amministrazione Obama stavolta sembra davvero non voler mollare la presa su Guantanamo. Dopo l'impegno ribadito con forza dal presidente americano di chiudere il supercarcere sull'isola di Cuba, la Casa Bianca - scrive il Wall Street Journal - ha ordinato a tutte le agenzie federali coinvolte di avviare una accurata analisi della situazione. Bisognerà fare il punto con l'obiettivo di trovare una soluzione a tutte le questioni ancora aperte, quelle che finora hanno impedito di porre la parola fine ad una delle pagine più controverse della storia recente degli Stati Uniti. Decisamente negativa per l'immagine della Casa Bianca.

L'indicazione è quella di preparare un rapporto nel più breve tempo possibile. Barack Obama vuole capire una volta per tutte come può essere superato lo stallo, che il presidente attribuisce in gran parte alle resistenze dei repubblicani in Congresso. Ma non è facile. Il problema più grande quando si parla della eventuale chiusura di Guantanamo - sottolinea il Wsj - è: cosa fare delle decine di prigionieri che non possono essere processati ma che rappresentano ancora una seria minaccia per gli Stati

Cuba, nuovi spiragli

L'AVANA. - Nuova apertura del governo cubano con il via libera a 118 internet point in varie città dell'isola, che dal 4 giugno andranno ad aggiungersi ai 200 già operativi negli hotel. Resta ancora esclusa comunque la possibilità di collegarsi alla rete da abitazioni private, anche se si

promette di avvicinare sempre più il servizio alle necessità della popolazione. Le limitazioni all'uso di internet sono sempre state attribuite dalle autorità cubane all'embargo americano sulle tecnologie, che avrebbe costretto ad accedere alla rete attraverso il satellite, limitando la sua diffusione. Mentre per l'opposizione, in prima fila la blogger Yoani Sanchez e la sua "generacion Y", le limitazioni sono frutto di una decisione politica per limitare il flusso informativo "sconveniente" per il regime.

Così il ministero delle Comunicazioni ha attribuito la possibilità di allargare il servizio al cavo sottomarino in fibra ottica tra Cuba e Venezuela, portato a termine durante il governo del defunto presidente Chavez. Quanto ai costi, nei locali di prossima apertura si pagheranno l'equivalente di 4,5 dollari l'ora, rispetto ai circa 6 dollari che si pagano attualmente negli hotel.

L'ampliamento dei servizi di connettività nel paese, ha aggiunto il ministero, è in sintonia con la strategia delineata da Cuba per continuare "a facilitare sempre di più l'accesso della popolazione alle nuove tecnologie".



Uniti?

Un quesito a cui le autorità dovranno trovare una risposta. Si tratta di quei detenuti ritenuti pericolosi per la sicurezza nazionale ma a carico dei quali non vi sono prove legali, prove ottenute in linea con gli standard legali. Prigionieri sottoposti a metodi durissimi di interrogatorio, ai limiti della tortura - come hanno più volte denunciato le associazioni per i diritti umani - a cui sono state estorte dichiarazioni che però per la legge americana non sono utilizzabili. Questi detenuti fanno parte di un gruppo di 86 che potrebbero essere trasferiti nei loro Paesi d'origine, finendo in prigioni o centri di riabilitazione locali. Ben 56 provengono dallo Yemen. Ma non sempre i Paesi di origine li vogliono. Per il resto dei 166 sospetti terroristi tuttora detenuti a Guantanamo, molti ancora sotto processo, si potrebbero aprire le porte di alcuni penitenziari sul suolo americano. I due siti di cui si parla sono il supercarcere di Florence, in Colorado, e la prigione nella base navale di Charleston, in South Carolina. Intanto prosegue la protesta dei prigionieri, con le autorità impegnate a far sì che il prolungato sciopero della fame non causi tragedie.

BRASILE

Morto Roberto Civita noto editore di origini italiane

RIO DE JANEIRO. - Si sono svolti ieri, a San Paolo, i funerali del noto giornalista ed editore di origini italiane, Roberto Civita, morto domenica notte all'età di 76 anni. Era ricoverato dallo scorso carnevale a causa di un'aneurisma dell'aorta e non ha resistito alle complicazioni verificatesi a seguito di una chirurgia in ospedale. Presidente del consiglio di amministrazione del Gruppo Abril e ideatore della rivista Veja, il settimanale più letto del Brasile, Civita era nato a Milano ma passò l'infanzia negli Stati Uniti e l'adolescenza nel Paese sudamericano. Poi tornò negli Usa per studiare e si laureò in giornalismo ed economia, oltre a concludere un master in sociologia. La sua avventura nel gruppo editoriale, fondato dal padre Victor Civita, iniziò nel 1958. Diceva di avere tre sogni, che riuscì a realizzare: fare una rivista settimanale ispirata ai modelli americani Newsweek e Time, una pubblicazione più orientata agli affari e alla finanza e un'altra rivolta al pubblico maschile. In pochi anni, e con il sostegno del padre, riuscì così a lanciare Veja, Exame e l'edizione brasiliana di Playboy.

TURISMO

Bangkok la città preferita

NEW YORK. - Bangkok è la città più visitata del mondo dai turisti internazionali. Al secondo posto Londra. Completa il podio Parigi. E' quanto emerge dal Global Destination City Index, riportato da The Atlantic, secondo il quale Milano è dodicesima meta dei viaggiatori e Roma tredicesima. New York è la città dove i turisti spendono di più in assoluto: i "turisti brasiliani - riporta The Atlantic - impazziscono per Manhattan, spendendo una media di 2.200 dollari a persona a viaggio".

WOOLWORTH'S SIT-IN

Quel clamoroso 28 maggio 1963

WASHINGTON. - Un gruppo di militanti a favore dei diritti civili, bianchi e neri, immobili, con il viso imbrattato di maionese, ketchup e coca cola, versati da alcuni loro coetanei. Insultati e oltraggiati solo perché colpevoli di sedere in alcuni posti riservati ai soli bianchi in un bar di Jackson, Mississippi, nel profondo sud ancora piagato dalla segregazione. Si tratta di una protesta non violenta che fece epoca, rimasta famosa come il "Woolworth's sit in", che accadde esattamente 50 anni fa. Ma la foto di quei ragazzi, diventata un'icona del movimento guidato da Martin Luther King, non ha perso la sua potenza espressiva. Una manifestazione che segnò una nuova tappa della lotta per l'uguaglianza tra bianchi e neri, un po' come avvenne qualche anno prima con lo storico rifiuto di Rosa Parker di alzarsi dal suo posto sull'autobus.

Quella mattina, a testimoniare in modo radicale la loro lotta per l'uguaglianza furono alcuni ragazzi, bianchi e afro-americani, studenti del Toulagoo College, una università nera della capitale dello Stato. Calmi, freddi, senza accennare ad alcuna reazione, decisero di violare quella regola razzista dei posti separati. A quel punto furono circondati da decine di giovani bianchi. Chi urlava offese, chi cominciò a prenderli in giro. Poi la decisione di sporcargli gettando loro ogni tipo di bibita e cibo vario. Quindi qualcuno di loro andò oltre. Ci furono anche pugni e calci. Ma loro resistettero, stringendosi l'un l'altro,



senza mai rispondere o reagire agli insulti e alle percosse.

Quella manifestazione non violenta arrivò in un momento caldissimo della lotta per i diritti civili: appena due settimane dopo quel clamoroso 28 maggio 1963, sempre a Jackson, venne ucciso Medgar Evers, il carismatico leader della National Association for the Advancement of Colored People. E proprio Evers, la cui mo-

glie è stata spesso ospite di Barack Obama alla Casa Bianca, fu una delle menti di quella protesta nel bar. L'occupazione dei posti riservati ai bianchi faceva parte di una campagna che durò circa un mese. Oltre ad andare nei bar, si boicottavano i negozi di proprietà dei bianchi razzisti, o i locali in cui era norma che i clienti neri venissero serviti solo dopo tutti i bianchi presenti.



L'italo-venezuelano ha realizzato domenica il sogno di una vita: vincere il campionato di Primera División, regalando alla sua squadra la prima 'estrella'

Lazzaro uno dei protagonisti del Zamora Campeón

Fioravante De Simone

CARACAS - Domenica lo Zamora ha superato con 110 e lode l'esame di maturità che doveva affrontare sul difficile campo del Deportivo Anzoátegui. Adesso la squadra bianconera può vantarsi di aver appuntato sulla propria maglia la prima 'estrella' della sua storia e di aver frantumato il record di imbattibilità interna che ostentava la compagine orientale, 25 gare senza ko. Questo successo è il più importante nella storia del calcio barinés nei suoi 36 anni, che in passato si chiamava Atlético Zamora. Uno dei protagonisti di questo successo è l'italo-venezuelano Maurizio Lazzaro, assistente del mister Noel Sanvicente. "Fin da bambino volevo sempre vincere, anche quando giocavo con mio fratello. Dal momento che ho accettato l'impegno con lo Zamora avevo in mente come unico obiettivo quello di vincere il titolo" commenta Lazzaro. Ai nastri di partenza la squadra bianconera non appariva tra le favorite, davanti avevano squadre più quotate: Míneros, Deportivo Táchira, Caracas e Deportivo Lara (campioni dello scorso campionato). Alla fine il lavoro sodo svolto da Noel Sanvicente e dal suo staff ha dato i risultati sperati, realizzare il sogno della 'primera estrella'. "Veramente noi, con una squadra che non schierava campioni, abbiamo preparato ogni partita come se fosse una finale. La nostra squadra è molto religiosa, prima di ogni match pregavamo ed avevamo molta fede che le cose sarebbero andate per il verso giusto". Vincere uno Scudetto per la prima volta è

come scalare l'Everest, una cosa non da tutti i giorni. Prepararla non è una cosa facile, ti giochi tutta la stagione in novanta minuti. "Abbiamo preparato la gara di ritorno facendo dei ritocchi in difesa. Dovevamo essere pronti per le ripartenze e pressare i nostri avversari e poi anche per saperli attendere al loro ritorno. Il mister (Sanvicente ndr) durante la preparazione sosteneva che non dovevamo stancarci psicologicamente e non dovevamo inventare tattiche strane. Per far scendere la tensione ai nostri giocatori, abbiamo inventato dei giochi didattici durante gli allenamenti, così per distrarsi un po'". Lo Zamora nell'arco di tutto il torneo ha dimostrato di avere fame di vittorie e di lottare fino in fondo per ottenerle. "Le partite vanno affrontate sempre in questo modo, volevamo a tutti i costi questa 'estrella'. Domenica è stata la dimostrazione che la squadra si allena sempre bene e lo ha confermato non solo a Puerto La Cruz, ma anche durante tutto il campionato. Avevamo questa ambizione e ci siamo riusciti". La gara di domenica si è subito messa in discesa quando Juan Falcón ha segnato il 2-0 dopo appena 23' di gioco. "Non pensavamo che l'incontro si sarebbe deciso così in fretta, sapevamo di avere due attaccanti fenomenali: Torres e Falcón (quando segnano entrambi lo Zamora non perde mai, ndr) ed un gruppo che aveva in mente solo lo scudetto. Abbiamo disputato un ottimo primo tempo durante il quale abbiamo segnato le due reti e provocato diverse azioni da gol.

Nel secondo il nostro ritmo è calato un po' e abbiamo subito di più il nostro avversario". Per un lungo tempo, lo Zamora è stata una delle squadre che facevano da comparsa nella Primera División, ma ultimamente è diventata una delle belle realtà del campionato. "Grazie ad un'ottima pianificazione e molto lavoro, tanto in campo come dietro le scrivanie, questo è il segreto della vittoria. Lo staff tecnico, composto dalla nutrizionista Mariana Iglesias che ha elaborato le diete dei nostri calciatori e dallo psicologo Alexis Gonzalez, è stato fondamentale; senza dimenticare il nostro preparatore fisico Javier Milán. Lo Zamora era una delle squadre che correva di più in questo campionato. Siamo stata la squadra con meno gol subiti e più gol segnati. La nostra preparazione è iniziata due mesi e mezzo prima dell'inizio del campionato, questo ci ha aiutato a gestire bene le nostre forze durante tutta la durata del torneo". "Io credo che non c'è stato un giocatore chiave. Tutti hanno apportato il proprio granellino di sabbia utile ad ottenere il successo finale. Ogni atleta ha lavorato duro in campo e fuori dal campo con un unico obiettivo: vincere il titolo. E non dobbiamo dimenticare l'apporto fondamentale di Juan Falcón e Gabriel Torres, in due hanno segnato 40 reti". La direttiva dello Zamora è già al lavoro per mantenere tutti i suoi pezzi pregiati per la prossima stagione e per trovarne altri che permettano di far tirare un po' il fiato alla rosa dei titolari.

TENNIS

Roland Garros: Bolelli out, la pioggia la fa da padrone



PARIGI - Finisce subito l'avventura di Simone Bolelli a Roland Garros. Il bolognese si è ritirato nel corso del terzo set contro Yen Hsun-Lu, numero 72 del mondo, lo stesso avversario che aveva battuto Seppi a Nizza la scorsa settimana. Il taiwanese era in vantaggio per 6-4, 6-4, 2-1 con un break di vantaggio. Bolelli era al rientro dopo quasi due mesi di stop per l'infortunio al polso destro (aveva giocato l'ultimo torneo a Miami), una pausa che si è fatta sentire in campo nei momenti delicati della sfida con Lu. L'asiatico, che vanta i quarti a Wimbledon nel 2010, ma che al Roland Garros non aveva mai superato il primo turno nelle precedenti cinque partecipazioni, senza strafare, ha mantenuto un livello di gioco più alto rispetto al bolognese, ancora alla ricerca della forma migliore e chiaramente condizionato dal problema al polso. Il miglior risultato di Bolelli sulla terra rossa parigina è stato un terzo turno nel 2008 quando, tra gli altri, eliminò Juan Martin Del Potro. Si chiude dunque con un bilancio in parità il primo turno dei quattro azzurri al via dello Slam francese. Prima di Bolelli era stato eliminato Paolo Lorenzi. Restano in corsa Fabio Fognini e Andreas Seppi, attesi rispettivamente dal ceco Lukas Rosol e dallo sloveno Blaz Kavcic. Tra i big, esordio vincente per Novak Djokovic. Il serbo, numero 1 del mondo, all'esordio batte il belga David Goffin per 7-6 (7-5), 6-4, 7-5. Al secondo turno Djokovic attende il vincente della sfida tra il croato Ivan Dodig e l'argentino Guido Pella. Rinvio ad oggi l'esordio di Camila Giorgi. La pioggia ha rallentato il programma e gli organizzatori sono stati costretti a cancellare diversi match, tra cui appunto quello della giovane marchigiana, opposta a Shuai Peng, 27enne cinese numero 23 del ranking (nessun precedente tra le due). Un match insidioso contro una giocatrice esperta e annunciata in buona forma, reduce dalla finale di sabato scorso a Bruxelles dove è stata sconfitta dall'estone Kanepi. La cinese di Hunan, nel 2011 e nel 2012, ha raggiunto il terzo turno sulla terra rossa parigina, mentre i migliori risultati in tornei dello Slam sono gli ottavi a Wimbledon, sempre nel 2011 e nel 2012, e agli Us Open due anni fa.

SPAGNA

L'Athletic dice addio al San Mamés

BILBAO - Da lunedì mattina aleggia su Bilbao una strana malinconia, non certo causata dai dipinti del celebre museo Guggenheim, bensì dal triste destino di un altro dei simboli della città. Dal punto di vista architettonico il San Mamés non è tanto spettacolare quanto il Guggenheim, ma il calore e la passione che per un secolo hanno circondato questo cuore dell'anima basca non hanno paragoni. I cittadini di Bilbao provano un senso di smarrimento perché domenica il famoso stadio ha ospitato Athletic Club-Levante UD, ultima partita di campionato della sua storia. Il 20 gennaio 1913 la popolazione basca ha assistito alla posa della prima pietra e alla nascita di alcune tradizioni che sarebbero durate cent'anni.

Affascinata dagli espatriati britannici e dalla loro devozione per il calcio, essa non tardò ad erigere il San Mamés. Ancora oggi, molti dei suoi riti e simboli conservano un certo sapore britannico. Nella tribuna d'onore del San Mamés si trova il busto di Rafael Moreno Aranzadi, o Pichichi, l'attaccante che segnò il primo gol in assoluto di questo impianto contro la Real Unión de Irún. Ben presto nacque un'abitudine: prima del calcio d'inizio, la squadra ospite che visitava lo stadio per la prima volta doveva rendere un omaggio floreale alla statua, mentre i tifosi di casa le tributavano un applauso. Un'altra tradizione per gli ospiti della tribuna d'onore è l'obbligo di indossare la cravatta (il club ha una sua collezione da offrire ai dignitari in vi-

sita). Anche il coro assordante "Alirón", cantato quando l'Athletic Club viene proclamato campione, arriva dalla Gran Bretagna: l'espressione è difatti un adattamento di "All Iron", gridato dai minatori britannici alla fine di una giornata di lavoro a Bilbao. Delle 1.738 partite giocate nello stadio dei 'Leones', due spiccano più di tutte, entrambe contro il Manchester United. La prima, una gara di Coppa dei Campioni nel 1956/57, fu vinta dall'Athletic Club sotto una vera tempesta per 5-3. Dopo la sconfitta per 3-0 al ritorno, la squadra avrebbe atteso 55 anni per prendersi una rivincita ed eliminare quella di Sir Alex Ferguson agli ottavi della scorsa edizione di Europa League. Altre partite indimenticabili sono la finale di ritor-



no di Coppa UEFA contro la Juventus, il 5-0 contro il Real Madrid CF e la semifinale di Coppa del Re vinta contro il Sevilla. Oggi, però, i tifosi non potranno più applaudire al San Mamés: ogni volta che nel nuovo stadio si leverà il canto 'Alirón', la memoria li riporterà al vecchio impianto, dove il Pichichi probabilmente sarà ancora lì col suo sorriso comprensivo.

L'agenda sportiva

Mercoledì 29

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Giovedì 30

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Venerdì 31

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Sabato 01

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Domenica 02

-Tennis, giornata Roland Garros
-Moto Mondiale, Gp Italia

Lunedì 03

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros



La Sociedad Anticancerosa de Venezuela advierte que más del 70% de las muertes por cáncer de pulmón son causadas por la dependencia al cigarrillo

Día Mundial de No Fumar

CARACAS- La satisfacción que produce en algunas personas el inhalar el humo del cigarrillo es un gusto con consecuencias fatales. La cantidad de sustancias nocivas que tiene, hace que su paso por las vías respiratorias haga propenso al organismo a la aparición de procesos tumorales malignos que pueden llevar a la persona a la muerte. A propósito de conmemorarse este 31 de mayo, el Día Mundial de No Fumar, la Sociedad Anticancerosa de Venezuela (SAV), promueve el cese de este hábito.

De acuerdo a la Organización Mundial de la Salud (OMS), el consumo de tabaco es el factor de riesgo más importante, y es la causa del 22% de las muertes mundiales por cáncer en general, y del 71% de las muertes mundiales por cáncer de pulmón, enfermedad que de no ser diagnosticada a tiempo puede ocasionar que las células malignas que aparecen en este órgano se desplacen a otras partes del cuerpo.

“Menos tabaco, menos cáncer. Los efectos del tabaco en la salud de los fumadores y no fumadores son múltiples, pero el más extremo es el cáncer de pulmón”, destaca el presidente de la SAV, doctor Cono Gumina, quien precisa que según el



anuario de mortalidad del año 2008 del Ministerio del Poder Popular para la Salud, en ese año murieron aproximadamente 3 mil venezolanos por esta enfermedad. Además de insistir en que su consumo también causa otros tipos de cánceres como el de vejiga y algunas formas de leucemia.

José Silva Figueroa, colaborador de la SAV y Presidente de la Sociedad Venezolana de Neumonología y Cirugía de Tórax, explica que aun cuando hay otros factores de riesgo para el cáncer de pulmón distintos al hábito tabáquico, el eliminar esta dependencia disminuye el

riesgo de su aparición e incluso ayuda a los pacientes con esa patología a tolerar de manera más eficaz el tratamiento al que esté siendo sometido.

“Es importante recalcar que cuando se hace el diagnóstico de cáncer, no se insiste mucho en la importancia del abandono del hábito tabáquico y eso es clave, porque el paciente que deja de fumar teniendo cáncer responde mejor a la quimioterapia. Incluso va a tener más expectativa de vida”, alega. Para Silva, uno de los mayores riesgos de padecer cáncer de pulmón es que cuando el paciente empieza a ma-

nifestar síntomas - tos del fumador, pérdida de peso, presencia de sangre en la expectoración-, usualmente se encuentra en un estadio avanzado de la enfermedad. “Por ello es recomendable que las personas entre 55 y 75 años de edad, que hayan fumado una caja al día por más de 20 años, se realicen una tomografía de tórax. Un examen capaz de detectar este tipo de lesiones en una etapa en la que todavía es curable”

Riesgo en jóvenes
En otro aspecto, el especialista en neumonología aplaudió que la OMS eligiera como tema central del Día de No Fumar “La prohibición de la publicidad, la promoción y el patrocinio del tabaco”. A su juicio, no está bien que existan en algunos lugares del mundo, marcas de cigarrillos que patrocinen eventos deportivos, cuando su dependencia disminuye el rendimiento en la práctica de cualquier disciplina. “Esta medida me parece bien, sobre todo en beneficio de los jóvenes que siempre tienden a interesarse en realizar alguna actividad física. Pues aunque ellos se crean invencibles, el fumar afecta su salud, su desempeño físico, además de generarles mal olor y gastar un dinero que no tienen”.

PREVALENCIA

235 millones de personas en el mundo sufren de asma

Caracas- ¿Tiene tos frecuente, opresión en el pecho, falta de aliento, sibilancias o “pitidos” o dificultad para respirar? Es probable que padezca asma, una enfermedad crónica de los pulmones que inflama y estrecha las vías respiratorias, lo que dificulta la entrada y salida del aire. La misma afecta a personas de todas las edades, aunque generalmente inicia en la infancia.

En las últimas décadas, la prevalencia del asma se ha incrementado sustancialmente, se estima que en el año 2025 se sumarán a las cifras actuales, más de 100 millones de personas con la enfermedad.

Los síntomas varían en cuanto a severidad y frecuencia de una persona a otra y pueden presentarse varias veces al día o a la semana; en algunos casos, se agravan durante la actividad física o por la noche.

Suelen desencadenarse por la inhalación de sustancias causantes de alergias llamadas alérgenos (ácaros del polvo,

polen, moho y pelo de mascotas) y por otros factores como humo del tabaco, cambios climáticos, emociones fuertes, e incluso el ejercicio.

El estudio PEC (por sus siglas en inglés – Reto Pediátrico al Ejercicio) realizado en el año 2010 bajo el patrocinio de MSD, mostró que los niños asmáticos pueden exhibir diferentes respuestas a los medicamentos que son comúnmente utilizados para esta enfermedad. En este estudio clínico en niños de 6 a 14 años que recibieron un esteroide inhalado para tratamiento del asma persistente desencadenada por el ejercicio: Montelukast brindó una mejor broncoprotección en comparación con un agonista beta de acción prolongada; y los pacientes conservaron una mayor capacidad de respuesta al tratamiento broncodilatador de rescate.

“No hay cura para el asma, pero si se diagnostica adecuadamente y se implementa un tratamiento controlador, el paciente podrá llevar una vida normal sin limitaciones”

comenta la Dra. Magdalena Sánchez, Pediatra y Gerente Médico de la Unidad Respiratoria de MSD.

En este sentido, agrega: “Este tratamiento dependerá de la severidad con que se manifiesten los síntomas y contempla el uso de medicamentos de control a largo plazo, los cuales son utilizados diariamente y reducen la inflamación de las vías respiratorias; y fármacos de alivio rápido o rescate, que son aquellos que permiten aliviar los síntomas del asma en crisis”.

Los médicos recomiendan a las personas que sufren de asma realizar actividades físicas.

“Si una persona presenta síntomas de asma al ejercitarse no significa que no pueda o no deba realizar la actividad. Estos síntomas se pueden controlar con medidas físicas como calentamiento previo y respirar constantemente por la nariz; pero especialmente mediante el uso de medicamentos que han demostrado ser eficaces en el asma inducida por ejercicio”, señala la doctora Sánchez.

NOVEDADES

Labiales que se visten de negro

La marca de cosméticos Valmy, renueva la imagen de su labial Perfect Color, que cuenta con una amplia gama de 26 seductoras tonalidades de impacto, creadas para realzar la sensualidad y belleza de la mujer venezolana en todo momento.

Los labiales Perfect Color están diseñados para hidratar y dar a los labios un acabado atractivo. Su práctico y novedoso empaque presenta un look muy femenino y elegante que se viste completamente de negro, con finos y delicados detalles dorados que ofrecen el escenario perfecto para el verdadero protagonista: el color.

Los labiales Perfect Color de Valmy, cuentan con las propiedades humectantes y refrescantes del Aloe Vera. Además entre sus atributos destaca el filtro solar que posee, el cual actúa como una película protectora para reducir los efectos de los rayos solares.

La gama Perfect Color ofrece tres propuestas de acabados: Mate, Cremoso y Perlado, que permiten lograr el look ideal para cada estilo de mujer. Las tonalidades cremosas, invitan a disfrutar de colores intensos y vibrantes como el Rojo Rumba; en la línea de mate encontrarán colores interesantes como el Casis Matte; y los perlados.



Médicos venezolanos inician primer Diplomado de Mastología del país

Profesionales de la salud de Miranda, Distrito Capital, Anzoátegui, Lara, Mérida, Bolívar y Zulia iniciaron el primer Diplomado de Mastología en el país, con el objetivo de profundizar sus conocimientos en las causas, diagnóstico y prevención del cáncer de seno en la población venezolana.

Esta iniciativa, impulsada por AVON, como parte de su compromiso social en el país, en alianza con la Sociedad Venezolana de Mastología, es un primer paso para lograr la iniciación en el Postgrado en Mastología, aún inexistente en Venezuela. Los médicos venezolanos, que recibirán esta formación, no sólo conocerán las innovaciones en el área preventiva, diagnóstica y terapéutica de la Mastología actual, sino que serán capaces de convertirse en líderes de opinión en sus comunidades, divulgando la importancia del cuidado de la salud de la mujer y orientando a aquellas que padezcan cáncer de seno.

Las clases se imparten en Caracas una vez al mes, con profesores invitados de renombrado prestigio y experiencia en cada área específica, líderes nacionales en investigación, prevención, diagnóstico y tratamiento del cáncer de mama.

El Diplomado es el segundo proyecto que adelanta AVON para colaborar en la formación de médicos especialistas

Un cuerpo hidratado

La marca Every Night de Laboratorios Fisa, ofrece a las consumidoras seis variantes para tener un cuerpo natural y perfectamente hidratado. Las lociones corporales están elaboradas en base a ingredientes naturales extraídos de las pulpas del durazno, la mandarina, frutos secos como la almendra, la planta Aloe Vera y la nutritiva y reparadora Vitamina E.

Cada una de las variantes de las lociones Every Night, al alcance del público consumidor venezolano, ofrecen una adecuada hidratación para brindarle lozanía, suavidad y tersura, gracias a sus naturales fórmulas con ingredientes específicos para el cuidado según los diferentes tipos de piel y la hidratación que cada una necesita: Hidratación Ultra con Vitamina E. Tipo de piel: Extra Seca, Hidratación Ultra con Almendras. Tipo de Piel: Extra Seca, Hidratación Máxima con Extractos de Fruta. Tipo de Piel: Muy Seca, Hidratación Profunda con Aloe Vera. Tipo de Piel: Seca. Hidratación Equilibrada con Fragancia de Mandarina. Tipo de Piel: Normal. Hidratación Equilibrada con Fragancia de Durazno. Tipo de Piel: Normal.





Il nostro quotidiano

MODA



12 | mercoledì 29 maggio 2013

Con productos combinables, vanguardistas y divertidos, la marca de accesorios reúne las líneas Dark Gothic, Ecuestre Militar, Neo Barroco y Victoriano

Do it! trae su nueva colección Otoño - Invierno 2013

Caracas- Do it! Accesorios, exitosa cadena de tiendas latinoamericana, trae su colección Otoño-Invierno 2013 con libertad, audacia, creatividad y vanguardismo inspirada en las últimas tendencias de la moda internacional. Otoño-Invierno 2013 de Do it! presenta cuatro tendencias donde refleja su variedad y versatilidad: DARK GOTHIC, ECUESTRE MILITAR, NEO BARROCO Y VICTORIANO. Tonos oscuros y elegantes que se mezclan con toques de bronce, marrón y piel para brindarle a la mujer venezolana elegancia y vanguardia al momento de vestir. Estas cuatro líneas de moda representan el complemento perfecto de cualquier fémina que desea cambiar su look y darle autenticidad con la variedad de estos accesorios.



Nuevas tendencias
DARK GOTHIC, tendencia que surge con la llegada del invierno y la noche. Combina cueros, tachas, púas, calaveras, cruces, cadenas y formas geométricas con metales grises y negros. Toques de rojo

y azul tinta para dar luz en la oscuridad. Ideal para esas mujeres que salen de noche y muestran su lado más sexy. ECUESTRE MILITAR, tal como lo plantea su nombre, su inspiración es lo ecuestre y combina el color verde y sus diferentes matices con guindas y

tonos tierra que se mezclan con íconos como: animales de caza, cuernos, colmillos, tachas y pieles. Para aquellas mujeres que le gustan los días de campo fuera de la ciudad. La tendencia NEO BARROCO presenta opulencia y exageración en el uso de piedras, bro-

cado y bordado en hilos dorados que logran piezas evocadas a la realeza. Joyas imponentes y dominio de símbolos ceremoniales y religiosos. Accesorios lujosos en colores clave: negro, dorado y toques de rojo oscuro. Una tendencia que llegó para quedarse en todas las que desean impactar con elegancia. Para complementar, VICTORIANO satisface a la mujer tímida pero coqueta con romanticismo, suntuosidad y elegancia con diseños de inspiración vintage. Pedrería, perlas y delicados encajes que evocan a la mujer de época, sofisticada, femenina y glamorosa con colores en tonos piel.

RS21

Lanza sus nuevos íconos para cada disciplina



Caracas- La marca de Zapatos RS21 siempre al día con los desarrollos tecnológicos y tendencias en materia de calzado, ha diseñado 7 nuevos logos modernos y muy llamativos. La nueva imagen gráfica servirá para diferenciar todas las disciplinas: Training, Running, Tennis, Baseball, Basket, Fútbol y Outdoor; con lo cual los consumidores podrán identificar mejor las prendas para cada deporte tanto en tienda como en los catálogos. Con un diseño innovador y atractivo, a tono con el estilo original de la marca, los nuevos

logos están presentes en las piezas deportivas de cada categoría, bien sea bolsos, camisas, zapatos e inclusive balones y contarán además con una etiqueta distintiva para que el cliente las pueda ubicar rápidamente. Así por ejemplo, si una persona elige una camisa de PRO que le gusta y ve el logo de basket ya sabe que esa prenda ha sido diseñada especialmente para este deporte y puede además encontrar todas las piezas que necesita para completar su pinta, buscando el mismo ícono en los zapatos, los shorts y en la pelota.

Lanzan reloj-teléfono



La marca de relojes-teléfonos Burg, lanza al mercado su nuevo modelo Burg 15 Hong Kong, con la intención de seguir siendo pioneros en el área. Este dispositivo cuadrado con pantalla táctil, combina en una sola pieza lo mejor de sus predecesores en un teléfono multifuncional con tecnología y diseños innovadores, así como las últimas aplicaciones de multimedia que aportan al usuario herramientas que harán su día a día más simple y divertido.

Burg 15 Hong Kong es un reloj-teléfono digital ideal para personas multifacéticas, prácticas y con estilo propio, ya que sus diversas funciones, su ligero peso y diseño único proporcionan libertad de movimiento, eficacia en funcionamiento y un reloj de última moda.

Así como todos los modelos de la marca, este diseño posee un sistema de telefonía celular liberado que lo hacen compatible con todas las operadoras del país, además de tener capacidad para almacenar 500 contactos en la agenda telefónica y guardar un historial de llamada. En cuanto a sus aplicaciones, cuenta con pantalla táctil, cámara frontal con zoom de 3x y visualizador de imágenes, reproductor MP3/MP4, grabadora de video, audio y notas de voz, gestor de archivos, organizador, alarma, calculadora, así como también presenta funciones vibratorias y una ranura para memoria externa micro SD. Fernando Maldonado, Presidente de Watch Phone de Venezuela C.A., distribuidora exclusiva de Burg expresó "Hong Kong viene al mercado para ratificar nuestro compromiso con los venezolanos y brindarle un dispositivo de primera que sea consistente con los diversos estilos de vida, y pueda ser utilizado en cualquier ocasión".

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA